

la persona che deve agire nella società per mezzo di tutti gli altri istituti economici, amministrativi, politici; la scuola popolare è il cardine della nostra costituzione sociale.

Per la dignità e per il bene morale e materiale del nostro paese, noi non dobbiamo tollerare che diciotto milioni di cittadini rimangano più a lungo privi di quella coltura elementare, che le leggi di ogni Stato civile, la coscienza universale, e gli imperiosi bisogni della vita familiare universalmente proclamano necessaria per vivere da uomini tra uomini. (Bravo! *dall'estrema sinistra*).

Se il comune da solo non ha potuto debellare l'ignoranza, se più reintegratrice e più energica si fa l'opera dello Stato, non vi siano diffidenze. Lo Stato non è e non può essere per i comuni un nemico da tener lontano, ma un collaboratore forte e benevolo, il cui ausilio, anziché avversato, dovrebbe essere sollecitato e invocato, se si vuole uscire dalla attuale miseria intellettuale che tutto il mondo civile rimprovera all'Italia.

Onorevoli colleghi, settantamila maestri d'Italia attendono con grande ansietà le nostre risoluzioni, le quali saranno degne della storia del Parlamento italiano. (*Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Molti deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro — Commenti animati*).

Seconda votazione segreta.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, si procederà alla seconda votazione segreta sui seguenti disegni di legge già approvati per alzata e seduta:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-10;

Autorizzazione di nuove e maggiori assegnazioni da inserirsi nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-10;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili demaniali formanti parte dell'ex-cinta di Alessandria;

Proroga delle leggi 15 luglio 1900, numero 260, e 26 dicembre 1909, n. 812, riguardanti la concessione di mutui per gli edifici scolastici;

Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa del 26 marzo 1848. (*Approvato dal Senato*).

Si faccia la chiama.

CAMERINI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo le urne aperte.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Girardini a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

GIRARDINI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui due seguenti disegni di legge:

Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza.

Proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai comuni delle provincie Venete e di Mantova, in rimborso delle somme pagate dallo Stato per spedalità di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali austro-ungarici ai sensi della legge 21 gennaio 1897, n. 35.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare.

PRESIDENTE. Proseguendo nella discussione generale del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare » ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

Voci. La chiusura, la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

La pongo a partito.

(*È approvata*).

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

TORRE, *relatore*. Onorevoli colleghi, dopo i magnifici ed analitici discorsi fatti dagli oratori che mi hanno preceduto, sarebbe un fuor d'opera da parte mia procedere ad una nuova analisi, tanto più che che anche io, or son pochi giorni, ho esaminato minutamente nella relazione i punti